***Salsicce* (2003)**

A short story by Igiaba Scego



**Activity 1.** Write down your thoughts to the following questions, then discuss in groups:

1. Cos’è per te l’*identità*? L’identità di una persona dipende da come si sente dentro. È composto da tutte le cose che ti rendono o uniche o parte di un gruppo, e includono cose come la tua nazionalità, la tua razza, il tuo sesso, il tuo religione, il tuo orientamento sessuale, il tuo genere, ecc.
2. Cosa costituisce un’identità? È formata dall’interno della persona o dal mondo esterno (gli oggetti, le interazioni, i posti, ecc.)?

Le identità possono essere sia esterne (date a una persona da un gruppo, per esempio la tua nazionalità) o pure interne (se credo in una religione quello viene da dentro di me).

1. Come possono essere complicate le identità? Quali aspetti le complicano?

La tua identità può cambiare, o forse può creare problemi per altre persone, per esempio se una persona e razzista può avere problemi con una persona di un’altra razza. Poi c’è la questione di intersezionalità, e allora parliamo di varie identità insieme.

**Activity 2.** Here is the beginning of the short story “Salsicce” (2003) by Igiaba Scego, an Italian author of Somali origin. Read the excerpt and respond to the questions:

Oggi, mercoledì 14 agosto, ore 9 e 30, mi è accaduto un fatto strambo.[[1]](#footnote-1) Per ragioni mie e ancora poco chiare ho comprato una grande quantità di salsicce. Il fatto strambo non consiste naturalmente nel comprare salsicce. Chiunque può farlo, chiunque può entrare in un qualsiasi[[2]](#footnote-2) negozio di una qualsiasi strada dimenticata da Dio e dire: *Ahò me dai 5 chili de salsicce! Ehi, ma le vojo de quelle bbone, quelle che se sciojono en bocca come er miele*. Chiunque può formulare un pensiero del genere. Non è strambo nemmeno il fatto che abbia comprato le salsicce oggi, vigilia[[3]](#footnote-3) di Ferragosto. Ormai Roma è la capitale de un paese che si considera parte della rete globale, una città moderna, popolata di gente moderna, quindi aperta, anzi, che dico, SPALANCATA![[4]](#footnote-4) Era naturale che in uno scenario globale il Ferragosto italico per forza di cose risultasse démodé,[[5]](#footnote-5) con le strade vuote, le saracinesche abbassate, il silenzio di un giorno d’estate. Oggi trovare le salsicce non è un’impresa da titani.

Allora, vi chiederete, cos’è stato strambo? Cosa ha rotto l’equilibrio della normalità?

Naturalmente sono stata io!

La stranezza infatti non è nell’oggetto comprato, ma nel soggetto compratore di salsicce: io, me medesima[[6]](#footnote-6), in persona. Io, una musulmana sunnita.

Comprehension and language questions: (Answers may vary slightly.)

1. In quale città italiana si trova la narratrice? Lei è a Roma.
2. Qual è il giorno? Com’è la città? È il 14 agosto, la vigilia di Ferragosto. È l’estate e la città è vuota.
3. Scego utilizza la parola “strambo” (*molto strano, bizzarro*) e giustifica le sue azioni di andare a comprare delle salsicce. La narratrice dà molte ragioni per cui NON è strano comprare le salsicce. Quali sono? Non è strano comprare salsicce perché è molto facile farlo, e il giorno della vigilia di Ferragosto non è neanche un giorno strano per comprarle. Roma è una città moderna e comprare salsicce è una cosa da tutti i giorni.
4. Scego fornisce una frase in dialetto romano: “*Ahò me dai 5 chili de salsicce! Ehi, ma le vojo de quelle bbone, quelle che se sciojono en bocca come er miele*.” Come si scriverebbe questa frase in italiano?

Ciao, mi dai 5 chili di salsicce! Ei, ma le voglio buone, quelle che si sciolgono in bocca come il miele.

**Activity 3.** After the narrator purchased the sausages and brought them home, what will happen? How does the story continue? Imagine that you are the protagonist and write the next few lines of the story. Then, share what you wrote in groups.

Sono tornata a casa con le salsicce e le ho cucinate. Allora avevo un piatto strapieno di salsicce cotte e mi trovavo da sola a casa. Questo non mi era mai successo prima. Mi sembrava una brutta cosa buttare via tutto quel cibo buono solo perché non lo potevo mangiare. Dal momento che sono uscita dal macellaio con le salsicce mi sono sentita come una ladra, o una criminale, mi batteva il cuore così forte… e sapete che quella sensazione non mi era passata. Cucinavo e guardavo in giro, ma ero sempre sola. Poi di un tratto ho preso le salsicce dal piatto, le ho messe in un sacchetto e sono uscita di casa!

**Activity 4.** What is the true meaning of the sausages? Read more of the story to find out and then respond to the questions in groups:

La mia ansia è incominciata con l’annuncio della legge Bosi-Fini: A tutti gli extracommunitari[[7]](#footnote-7) che vorranno rinnovare il soggiorno[[8]](#footnote-8) saranno prese preventivamente le impronte digitali. Ed io che ruolo avevo? Sarei stata un’extracommunitaria, quindi una potenziale criminale, a cui lo Stato avrebbe preso le impronte per prevenire un delitto che si suppponeva prima o poi avrei commesso? O un’italia ariverita e coccolata a cui lo Stato lasciava il beneficio del dubbio, anche se risultava essere una pluripregiudicata recidiva?

Italia o Somalia?

Dubbio.

Impronte o non impronte?

Dubbio atroce.

Il mio bel passaporto era bordeaux e sottolineava a tutti gli effetti la mia nazionalità italiana. Ma quel passaporto era veritiero?[[9]](#footnote-9) Ero davvero un’italiana nell’intimo? O piuttosto dovevo fare la fila e dare come tanti le mie impronte?

Questa storia delle impronte mi sembrava tutto un errore, lo scarabocchio[[10]](#footnote-10) senza senso di un bambino infuriato. Perché umiliare così la gente? E perché creare scompensi[[11]](#footnote-11) in altra gente non sicura della propria identità? Quelle maledette impronte avevano svegliato in me un demone che si era assopicato da tempo immemorabile. Avevo sperato che quel demone non si svegliasse mai. Ma poi sono arrivate loro: le impronte, quelle maledette, fottutissime impronte.

Comprehension questions:

1. Che cos’è la legge Bosi-Fini? Chi riguarda (*affects*)? Dice che le persone che vivono in Italia senza cittadinanza devono dare le impronte digitali allo stato per rinnovare il permesso di soggiorno.
2. Quali sono le correlazioni negative che la narratrice associa con l’atto di prendere le impronte? La narratrice associa le impronte digitali con i delitti ed essere criminale.
3. Com’è diversa questa Roma multietnica e multiculturale dall’immagine di italianità che perpetua la legge Bosi-Fini? La legge Bosi-Fini fa sentire diversi quelli che non sono italiani. La narratrice dice che ha il passaporto italiano ma lei è una persona di colore e quindi la legge potrebbe cercare di escluderla.
4. Come potrebbe ferire o svantaggiare (*disadvantage*) le persone con non appartengono a questa immagine di “italianità” (secondo la legge Bosi-Fini)? Creare un’idea di una nazione bassata sulla razza è razzista.
5. Anche se la narratrice è protetta perché ha il passaporto italiano, quale crisi provoca in lei la legge Bosi-Fini? Cosa vuol dire per gli altri che assomigliano (*resemble*) a lei? Qual è il vero dramma delle salsicce?

Il dramma delle salsicce veramente è il dramma di sentirsi diversi, e avere paura per quella diversità a causa del governo e delle leggi razzisti.

1. bizzarro, molto strano [↑](#footnote-ref-1)
2. non speciale, senza importanza, ordinario, qualunque [↑](#footnote-ref-2)
3. il giorno prima [↑](#footnote-ref-3)
4. molto aperto [↑](#footnote-ref-4)
5. vecchio stile, antiquato, passato di moda [↑](#footnote-ref-5)
6. stesso [↑](#footnote-ref-6)
7. le persone che vivono in Italia ma non hanno la cittadinanza italiana. [↑](#footnote-ref-7)
8. il permesso di soggiorno = il documento che permette un non-italiano di vivere in Italia [↑](#footnote-ref-8)
9. vero, accurate, preciso [↑](#footnote-ref-9)
10. un piccolo disegno senza significato [↑](#footnote-ref-10)
11. dubbio, disequilibrio [↑](#footnote-ref-11)